

tori Franza, Spagna, Hongaria, Ingallera, Portogallo, Napoli, il nostro et di fiorentini; e tutti parlono a la volta l'horò. Eravi per il re Fedrico, domino Etor Pignatello e il Sperandeo, qualli disseno saria buon unir Italia, prima. Il papa li fè un rebuffo; et poi il papa parlò a li oratori di Hongaria, vol aldirlì in materia dil matrimonio etc. Era etiam di Rossia.

56* *Da Trevi, di 13, di Hironimo di Monte.* Come eri nostri a Cassano passono Adda, e trascorseno el paese; feno botino di bestiame, e alcuni presoni; et alcuna provision non è a l' incontro. A quelli confini si potria, chi volesse, ogni di corer et far preda. Il campo dil dūcha è atorno Novara, ha butato zoso 40 braza di muro; quelli dentro ha reparato più forte che 'l muro, e missier Zuan Giacomo à messo dentro 1000 homeni da defessa, oltra quelli erano prima. Si dubita pur qual perdendosi, saria forzo che missier Zuan Giacomo se retiri di là di Po, e lassi de qui al Moro Mortara e Bassignana, con tutta Lomelina, perchè el Moro è potente el dopio più di lui im campagna, e s' ingrossa ogni di de allemani e borgognoni. Fo dito, eri zonse a Como 30 boche di artilaria grossa di terra todescha; si dice vien per offesa dil castello di Milan, si che, non venendo socorso di Franza, quel stato è per perderssi. Lodi sta bene a la devution di francesi: questi lochi di Geradada e cremonese hanno inclination assai al Moro, et, se potesseno, credo fariano malli effetti etc.

Da Crema, di sier Hironimo Bon, podestà et capetanio, di 14. Come el signor missier Zuan Giacomo ha scritto a Lodi al provedador e nepote, di XI, che omnino debano perseverare a la comuna impresa, spingendo avanti el nostro exercito, che in brieve spiera indubitata vittoria de li comuni inimici, e che Novara era in tutto asecurata, e presto ne farà sentire bone novelle, laudando usque ad astra missier Ambrosio Triulzi, suo nepote, per haver fato venir li in Lodi el nostro proveditor, remetendosi sempre dil tutto al voler di esso provedador e condutieri. Item, per messo, di Piasenza si ha, quella citade è in ogni dispositione verso il christianissimo re, e volentiera aceterano uno governador di sua majestà.

Copia di una letera scritta per el signor Lodovico a' piasentini, li quali risposeno esser francesi, e, non vedendo altro, voler perseverar in la fede.

Dux Mediolani.

Dilecti nostri, noi non dubitassemo mai di la fede et amore vostro, et tutti quelli cittadini et popullo verso noi, et niente di meno el testimonio, quale de

continuo ne viene fatto da molti, et particolarmente de praesenti per Paulo Bilia, nostro canzeliero, in questa soa ritornata a noi, del bono animo de tutti e del bon modo servato al governo et conservatione di quella cità, ne ha portato piacere; et, laudando il tutto, vi confortamo ad perseverare ne la bona dispositione dimostrate, perchè, oltra che 'l ne habia ad esser grato, speramo in nostro signor Dio, ne la justicia e ne le proprie forze, fare a modo che non solo quelli cittadini et populo, qual particolarmente amamo, ma anche li altri amici et servitori, potranno securamente testificare qual sia sempre stata la fede loro verso noi. Et perchè in particolare quelli cittadini sapiamo che non ce sia stato molesto el modo servato al governo de la cità, et che da noi hanno ad sperare et expectare gratia et bonissimi tracta- 57 menti, per le presente, sottoscrute de man nostra, liberamo ciaschuno de quelli cittadini, di qual sorte si voglia, da omne culpa et poena in la quale potessero esser incorssi per cosa alcuna, perchè nostra intention hè, de volere lo amore de li subditi et non altro. Et cussi ogniuno ha ad stare de bono animo, como più largamente intendareti da Paulo predicto, al parlare del quale prestarete fede, non maneho che se noi proprij ve parlassemo.

Ex castris nostris felicibus contra Novariam, die X marcij 1500.

Sotoscription etc. LUDOVICUS.

B. Calchus.

La manssion: *Spectabilibus et egregiis viris dilectissimis nostris ancianis et presidentibus comunis Placentie etc. praesentate fuerunt die undecimo, et lecte.*

A dì 17 marzo. Questa matina fu fato in colegio, in luogo de sier Alvixe Loredam, ad andar a veder li passi di Friul, et rimase sier Anzolo Barozzi, era di pregadi, fo di sier Alvixe, et fo ballotà ducati 100 da darli, per farsi le spexe, et presto si parte.

In questo zorno, fo compito di lezer il processo, ch' è grandissimo, a sier Antonio Grimani, procurator, capetanij di nave et galie di Barbaria et patroni. Erano li avochati tutti li primi di questa terra, et sier Zuan Antonio Minio, avochato fiscal, di voluntà di la Signoria nostra, et domino Zuan Campezo. Et a lezer ditto processo steteno zorni...

Vene uno gripo, con letere dil capetanio zeneral, di 18 et 23 fevver, da la Zefalonia. Chome turchi haveano tolto a' nostri il bastion feno, et questo per una cava feno subteranea, per la qual veneno et lo pigliono. Item, si have di 6 marzo da Corfù, per la